



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

16-19 DICEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

16-19 DICEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

In città

Opere anti-alluvione, sì dalla giunta Lavori per 90mila euro in sei cantieri

ROVIGO Via libera a investimenti per gomila euro per migliorare il sistema di smaltimento delle acque piovane in sei diversi punti della città. Il progetto è stato approvato ieri mattina dalla giunta comunale di Rovigo, anzitutto per ridurre i disagi per i residenti e prevenire problemi nella circolazione stradale, scegliendo tra le segnalazioni pervenute dai cittadini. Il primo intervento è previsto nella frazione di Borsea tra le vie 25 Aprile e Padre Giuliani, con un potenziamento della rete fognaria di scarico verso il canale Conduittella. Non distante la seconda azione programmata, ossia il rizezionamento del fosso stradale sull'incrocio tra le vie San Sisto e Don Milani,



accompagnata dalla pulizia di sedimenti e vegetazione. La terza operazione verrà condotta a Sarzano dove, all'altezza della località Pinte Alto, si registrano frequenti

allagamenti in caso di forti temporali. La soluzione prevede un allargamento del bacino di scolo. La quarta opera è attesa a Mardimago sul collettore di via Custozza che, raccordato col canale Pestrina, deve essere pulito e rinforzato nella scarpata arginale che presenta alcuni cedimenti. Gli ultimi due cantieri verranno aperti nel centro cittadino. Uno servirà a migliorare la fruibilità del sottopassaggio ciclopedonale che da piazzale Di Vittorio conduce al quartiere San Pio X. Verranno sostituite le condotte di smaltimento che, poste a quasi quattro metri sotto il piano della Circonvallazione Ovest, non riescono più a garantire la propria funzione. La nuova infrastruttura sarà collegata all'impianto di sollevamento posto in prossimità del Multipiano. Infine, le condotte saranno sostituite anche nel quadrante attorno a piazza d'Armi dove, peraltro, è in costruzione la nuova sede della Questura.

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRADE Ancora spostati i blocchi di cemento che consentivano il senso unico alternato

Ponte in pericolo, nulla è cambiato

Il rischio è che mezzi pesanti passino dal viadotto senza esserne autorizzati

PORTO VIRO - Da parecchie settimane oramai, il ponte di Gramignara desta preoccupazione a Porto Viro. I blocchi di cemento che non consentivano il passaggio dei mezzi pesanti, infatti, sono stati spostati e c'è pericolo che il ponte ceda al passaggio di veicoli pesanti.

Il consorzio di Bonifica, infatti, aveva eseguito un test di carico, che nel luglio del 2015 aveva portato a un'ordinanza sindacale che istituiva il senso unico alternato e consentiva il passaggio di veicoli fino a 5 tonnellate e a una velocità massima di 30 chilometri orari.

"Bisogna fissare i blocchi di cemento a terra con tondini di acciaio in maniera tale che neanche un mezzo pesante li possa spostare - fanno sapere i funzionari dell'ufficio lavori pubblici-E per fare questo abbiamo già inoltrato richiesta di preventivo ad alcune ditte in grado di fare un tale intervento".



■ Per i Lavori Pubblici
la soluzione è fissare i lastroni

Un'opera che dovrebbe essere attuata nel giro di una settimana". Speriamo quindi che prima di Natale il ponte venga messo in sicurezza.

Il pericolo di cedimento del ponte, come da perizia - aveva informato il comando di Polizia locale - è reale e non fittizio. Si raccomanda di transitare

Il ponte di Gramignara prima che i blocchi di cemento venissero spostati

sul ponte ad una velocità ridotta onde evitare danni agli automezzi a causa del restringimento della carreggiata".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUNTA COMUNALE

Smaltimento acque
Piano da gomila euro
contro gli allagamenti

ROVIGO - Approvato il progetto esecutivo delle opere idrauliche di smaltimento delle acque bianche per la sicurezza della viabilità stradale. Il via libera è stato dato ieri dalla giunta comunale del sindaco Massimo Bergamin.

Con gli interventi previsti nel progetto, che ha un costo complessivo di gomila euro, l'amministrazione si propone di ripristinare la funzionalità idraulica dei sistemi di scolo dell'acqua piovana in alcuni tratti stradali del territorio comunale, con l'obiettivo di evitare il rischio di allagamento e garantire la sicurezza della viabilità pubblica.

Sei gli interventi previsti su tutto il territorio cittadino: uno nella zona compresa tra via XXV Aprile e via Padre Giuliani a Borsea, attualmente servita da una rete fognaria per le acque bianche, separata dalla rete per le acque nere, che scarica nel canale consorziale diversivo conduttela. In occasione di temporali la rete fognaria risulta spesso inefficace allo smaltimento. Un altro a completamento degli interventi nella frazione di Borsea, si prevede il risezionamento finalizzato al miglioramento idraulico del fosso stradale posto all'incrocio tra via San Sisto e Via Don Milani, parzialmente occluso da sedimenti e folta vegetazione infestante. E ancora in via Dei Mille, in località Ponte Alto, esposta a grave rischio allagamento essendo priva di un adeguato sistema di smaltimento delle acque piovane che dal bacino scolante affluiscono nel fosso graduale sul lato ovest. Nella zona di via Custozza, nella frazione di Mardimago, attualmente servita da un importante fosso collettore delle acque meteoriche provenienti della strada, dagli immobili residenziali e dai terreni agricoli frontisti, che confluisce nel canale consorziale Pestrina. I residenti hanno segnalato le precarie condizioni del succitato fosso per la presenza di cedimenti sulla scarpata arginale, di sedimenti sul fondo, e vegetazione arbustiva nell'altro che ne impediscono la sua regolare funzione idraulica a servizio della sicurezza stradale e delle condizioni igienico sanitarie.

Uno riguarda il sottopasso ciclabile di Piazzale di Vittorio, che collega la frazione di San Pio X con il centro città, che risulta attualmente privo di un adeguato sistema di smaltimento delle acque meteoriche. La causa di tale disservizio è costituita dall'occlusione della condotta di scarico, posta alla profondità di oltre 3,6 ml dal piano stradale della circonvallazione, che non può essere rimossa con semplice intervento di pulizia, in quanto le radici degli alberi e il terreno hanno danneggiato irrimediabilmente la tubazione. Si prevede di sostituire la condotta con una nuova, mediante bypass del tracciato esistente, da collegare all'impianto di sollevamento posto in prossimità del parcheggio "Multipiano" utilizzando il percorso del marciapiede. Infine si prevede di realizzare in centro ulteriori interventi puntuali finalizzati alla sicurezza della viabilità, costituiti dalla sostituzione di condotte obsolete o dal ripristino funzionale di alcuni fossi per lo scarico di acque meteoriche della sede stradale di piazza D'Armi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVIGO

Bilancio di tasse e alienazioni il sociale ci rimette risorse

Discussioni e approvazione previste al consiglio del 29 dicembre

Smaltimento acque Piano da gomila euro contro gli allagamenti

Una manovra finanziaria con 6 milioni in asse

Per il vostro Natale sconti dal 10 al 30% sui prodotti Montblanc in negozio

TAROLO
SINCE 1927

VIA VITTORIO BIANALE 1 - 31040 ROVIGO
T. 0432 20018 - Segreteria

PADOVA

Si svolge martedì 20 dicembre alle 9.30 nell'Archivio Antico del Palazzo Bo, a Padova, il Convegno "Terrevolute. Valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale delle aree di bonifica del Veneto"



DOLO

Inaugurata la mostra sui luoghi dell'alluvione

DOLO - È stata inaugurata ieri sera alle Antiche Scuderie, Ex macello di via Rizzo, la Mostra fotografica itinerante nei luoghi colpiti dall'alluvione del 1966, curata dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. La mostra resterà aperta sino a mercoledì 21 dicembre con orario 16-19. All'inaugurazione erano presenti i rappresentanti del consorzio Bacchiglione e dell'amministrazione comunale dolese. (L. Per.)



MONTECCHIA. Ha ceduto il vecchio muro di contenimento in pietra

Torrente Alpone, crollano 35 metri dell'argine destro

Il sindaco Edoardo Pallaro aveva già segnalato all'ex Genio civile la precarietà del manufatto

Sos per l'argine destro dell'Alpone: lo ribadisce, all'indirizzo dell'ex Genio civile, il sindaco di Montecchia di Crosara, Edoardo Pallaro, dopo il crollo di circa 35 metri del vecchio muro di contenimento del torrente, nel tratto compreso tra il ponte di via Roma ed il ponte Schioppo, in destra idraulica. «È successo nelle scorse settimane», spiega Pallaro, «e devo riconoscere che, senza volerlo, lo avevo previsto: ora mi auguro che nel più breve tempo possibile venga ripristinato e la sezione veronese del Bacino idrografico Adige Po (l'ex Genio civile) prosegua l'intervento di rinforzo iniziato da tempo a monte».

Quello che il primo cittadino temeva è che la situazione decisamente precaria dell'antico muro in pietra che fa da argine destro al torrente Alpone a sud del paese potesse peggiorare in conseguenza dell'attività del vicino cantiere per la realizzazione del pro-



Il muro di contenimento dell'Alpone crollato FOTO AMATO

lungamento della pista pedonale attrezzata, che corre proprio sull'argine. «Un giorno mi sono avventurato a piedi lungo l'argine perchè volevo vedere come era messo quel muro: negli ultimi anni più volte ho segnalato come sia necessario un intervento di messa in sicurezza», spiega, «perchè quel muro a secco è vetusto ma difende dall'Alpone la parte più bassa del paese, quella che guarda dritto a tante abitazioni ma, soprattutto, al Polo scolastico». «Quel giorno, ho potuto verificare che il muro era fortemente inclinato verso l'alveo del fiume», racconta il primo

cittadino, «ed ho scritto subito all'ex Genio civile chiedendo un sopralluogo». Che c'è stato nel giro di pochi giorni, nella prima metà del mese di ottobre, e che ha permesso di verificare la situazione che poi Pallaro ha messo nero su bianco informando direttamente Marco Dorigo, direttore dell'ex Genio civile. In quella comunicazione ha segnalato «la situazione di criticità idrogeologica» e lo ha fatto «per le eventuali valutazioni in merito aventi carattere d'urgenza». Qualche tempo dopo, alcuni giorni di pioggia hanno favorito ciò che Pallaro temeva. • P.D.C.



**ALLARME IDROGEOLOGICO** » IL DOCUMENTO

San Lazzaro, gli argini a rischio crollo

L'allarme del Genio civile: chiudere la pista ciclabile davanti all'inceneritore. I rischi anche per l'area del nuovo ospedale

L'argine dell'inceneritore, a San Lazzaro, è a rischio crollo: la pista ciclabile va chiusa. È quanto ha segnalato il Genio civile al Comune di Padova, in una relazione che mette in luce il rischio idrogeologico per tutta l'area che comprende anche i terreni dove dovrebbe sorgere il nuovo ospedale.

«Si rileva una spaccatura in corrispondenza di un vecchio pontile in cemento armato abbandonato - spiega il direttore del Genio Civile di Padova, l'ingegner Fabio Galiazzo, parlando della sponda sinistra del Piovego a valle dell'inceneritore - Al riguardo si è segnalato al Comune di Padova di interdire, prudenzialmente, l'uso della pista ciclo pedonale in sommità arginale». Fino ad oggi però l'avviso sembra essere stato ignorato da Palazzo Moroni, dato che pedoni e ciclisti attraversano tranquillamente l'argine, probabilmente incosapevoli di correre un (seppur minimo) pericolo.

Argini deboli e pericolo di eventuali esondazioni. Un incubo che si materializza sei anni dopo la grande alluvione del 2010, in cui si registrarono diverse rotture arginali. A preoccupare maggiormente sarebbero alcuni punti in cui passa il fiume Piovego. In particolare proprio la sponda sinistra del Piovego, a valle dell'inceneritore di Padova. Qui il fiume ha corroso in maniera importante la riva e la paura è che con le future piogge possa accadere l'irreparabile, visto che ci troviamo in un'area comunque popolata: non c'è solo l'area della zona industriale ma anche i quartieri San Gregorio e San Lazzaro.

Una vicenda che si intreccia con le valutazioni sul nuovo ospedale. La valutazione del Genio civile, poche settimane fa, parlava di rischio idrologico con un "tempo di ritorno" di 100 anni. In pratica è possibile che ogni secolo nell'area si veri-



La situazione degli argini a San Lazzaro e poi tra Camin e Noventa Padovana: diversi sono i segni di indebolimento

fichi un allargamento di almeno un metro. Per questo si invitavano gli enti appaltanti a prendere gli adeguati provvedimenti progettuali per mettere al sicuro la struttura sanitaria.

Ma questo non è l'unico punto critico dove scorre il Piovego. Ci sarebbero infatti altre due aree che destano preoccupazione: quella di fronte a villa Gemma e quella di fronte a villa Giovannelli, situate entrambe tra Camin e Noventa Padovana. «Per quanto riguarda la frana in sinistra idraulica del Canale Piovego, fronte Villa Gemma, si precisa che il fenomeno

è costantemente monitorato - rassicura l'ingegner Galiazzo - L'innesco del fenomeno può avere come concausa la variazione di livello connessa ai lavori eseguiti allo sbarramento di Stra ed alla nuova centrale idroelettrica inserita nello sbarramento stesso. Per entrambi i motivi si sta verificando un livello del Piovego più basso degli anni passati e venendo a mancare la contro spinta idraulica, la falda lato campagna ha un flusso verso il corso d'acqua e contribuisce a creare instabilità alla sponda arginale».

«Il Genio di Padova come pri-

ma azione si è preoccupato di sospendere il prelievo idrico relativo alla concessione di derivazione dal Piovego per irrigare la campagna adiacente, così si diminuisce il flusso di falda», si legge nella nota.

Mentre sul dissesto della sponda sinistra del Piovego di fronte a villa Giovannelli, l'unità operativa del Genio civile sottolinea: «È conseguenza diretta dello scalzamento di una ceppaia di una pianta di alto fusto e sicuramente non denuncia un'attività di instabilità arginale anche se il fronte del pendio si presenta molto verticale».

Stra, il piano degli interventi è stato approvato

Il consiglio comunale di Stra ha approvato all'unanimità il Piano degli Interventi, strumento di pianificazione delle azioni attuative previste per l'assetto territoriale e lo sviluppo urbanistico di Stra.

“Il piano – spiega l'amministrazione comunale – ha come primari aspetti la conservazione, la riqualificazione del tessuto urbano, il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente, fissando criteri, regole e strumenti capaci di educare verso un'edilizia sostenibile intesa come qualità del costruito, indirizzato agli aspetti territoriali quali il contenimento di consumo del suolo e la tutela idrogeologica ed ambientale”.

Importante contributo è stato dato dai cittadini che hanno partecipato nella fase di adozione mediante la presentazione di 118 osservazioni che sono state esaminate sotto il profilo della coerenza con gli obiettivi di riqualificazione del territorio. Il contenuto del Piano degli Interventi, è stato ulteriormente valorizzato dall'approvazione della “Variante Verde”. Altro progetto realizzato è stato quello riguardante i lavori di sicurezza idraulica di via Malgaro a San Pietro di Stra. Si è trattato di un progetto “pilota” che ha visto coinvolti amministrazione comunale, il consorzio di bonifica “Bacchiglione” e i cittadini. L'intervento, il cui costo è stato di 25 mila euro, ha riguardato un tratto di scolo di 1,5 km nel quale sono stati sistemati accessi carrai e recinzioni, messe in asse le condotte, sostituite quelle con un diametro inferiore a 60 centimetri e sistemati con la tecnica dell'idropulizia due attraversamenti stradali di competenza comunale. Il costo è stato spalmato in quota parte, tra tutti con il principio della solidarietà. La presentazione del progetto “pilota” è avvenuta ad inizio novembre.

News: Eventi



TERREVOLUTE

PALAZZO BO - ARCHIVIO ANTICO (PADOVA - VIA VIII FEBBRAIO, 2)

20.12.2016

Esito di un lavoro di ricerca nella storia secolare degli archivi dei consorzi di bonifica Bacchiglione e Adige Euganeo e nel loro più recente patrimonio orale, il progetto TERREVOLUTE. Valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale delle aree di bonifica del Veneto (responsabile scientifico: prof.ssa Elisabetta Novello), realizzato dal Laboratorio di storia orale (LabOr) del Dipartimento di scienze storiche, geografiche e dell'antichità (DiSSGeA) dell'Università di Padova e cofinanziato dai Consorzi di bonifica Bacchiglione e Adige Euganeo e della Fondazione Cariparo, con la collaborazione di Anbi Veneto, viene presentato nel corso del convegno scientifico che si tiene **martedì 20 dicembre** a Padova, Palazzo del Bo, sala Archivio Antico **a partire dalle ore 9.30**.